



DOMANDE MISTICHE

1. *In quale maniera bisogna sopportare il martirio che si prova nel vedere una così grande perfezione da acquisire, e ci si vede molto lontano?*

- Bisogna cercare di non vederla o, se la si vede, di non desiderarla affatto; o, se si desidera, aspettarla solo da Dio, senza trascurare però niente da parte propria. Un morto non vede e non desidera niente: per farlo andare avanti, occorre portarlo. Colui che attende qualcosa da sé, non sa cos'è l'uomo; colui che dispera di acquisire qualche virtù, non sa cos'è Dio.

2. *Ci sono alcune viste che Dio dona sulla sua grandezza, in modo inspiegabile; in che modo allora bisogna comportarsi?*

- Quando il sole splende, si vedono perfino gli atomi; quando è nascosto, talvolta, non si vedono nemmeno le case; tuttavia esse ci sono sia quando si vedono, sia quando non si vedono. Bisogna servire Dio nelle tenebre come se si fosse nella luce, e nella notte come durante il giorno: quando si vede, non occorre credere, quando non si vede, bisogna credere come se si vedesse. [...]

3. *Quale differenza c'è tra la dolcezza dei piaceri sensibili, sebbene spirituali, e la dolcezza di una calma interiore spirituale e divina?*

- Un riposo sensibile non dura affatto, un riposo divino non è soggetto al cambiamento. Colui che si riposa sull'Essere immobile, non sente più movimento; se un cuore sente delle emozioni, è perché si riposava su una qualche creatura. Non bisogna affatto rigettare la pace quando la si sente, né cercarla quando non la si sente, perché allora non è la pace che si cerca, ma il sentimento della pace. Quando si cerca solamente Dio, si è sempre in pace; quando non si è in pace, si cerca qualche altra cosa rispetto a Dio.

4. *Quando Dio dà grandi desideri di patimenti si devono cercare le occasioni, o attenderle?*

- Domandi a un morto quel che ne pensa. Un'anima morta a se stessa non sa più quello che vuole. Questi desideri di soffrire, sebbene contrari alla natura, mi sembrano ben sospetti quando sono inquieti. È capace di sopportare il minimo male? Ha una buona opinione di se stessa; in questo caso, credo allora che ci sia presunzione: è più sicuro attendere le croci senza andare a cercarle, non domandare niente e non rifiutare niente. [...]

5. *Cosa bisogna fare per calmare uno spirito agitato da dubbi sulla propria salvezza? Le sue azioni sono gradite a Dio nei momenti in cui s'immagina di essere reprobato o almeno pensa di non fare niente per la vita eterna, sebbene provi il desiderio di fare tutto ciò che vi è di più perfetto?*

- Il rimedio per non essere affatto preoccupati per la propria salvezza, è di abbandonare a Dio la cura per la propria salvezza. Credere di essere reietti e vivere da predestinati è il massimo della carità, è la più grande perfezione